

Bilancio a Tokio di due giorni di vertice

Solo il Giappone ha conservato le mani libere per il petrolio

L'occasione persa di una strategia comune - Svanito il fondo di 10 miliardi di dollari per la ricerca energetica

Dal nostro inviato

TOKIO — La capitale giapponese ha ritrovato, dopo la partenza delle ultime delegazioni, un aspetto quasi normale. Spariti gli sbarramenti, i tralicci, le teorie di camion grigi pieni di poliziotti, i cordoni sanitari di uomini in uniforme che avevano fatto del quartiere della conferenza al vertice una sorta di città proibita, dissolta nell'aria satura di umidità appiccicosa la tensione dei giorni scorsi. Tokio sembra diversa, più umana nella sua disumana dimensione di megalopoli di dodici milioni di abitanti sempre agitati, febbrili, quasi che il tempo qui abbia un ritmo più rapido che altrove. Gli otto programmi a colori della televisione, le radio, la stampa locali hanno salutato la fine del vertice come un successo nazionale, mostrando all'opinione pubblica che il primo ministro Ohira, con la sua grinta e le sue spalle di lottatore, è stato il solo a strappare concessioni che permettono ora al Giappone di mantenere fino al 1985, salvo imprevisti, quel ritmo di crescita del 6,5 per cento che è certamente il più alto dei paesi industrializzati.

Carter: gli USA manterranno le truppe in Corea del sud

SEUL — Il presidente Jimmy Carter è stato accolto ufficialmente a Seul dal presidente Park Chung Hee nel corso di una breve cerimonia svoltasi ieri mattina di fronte alla sede dell'Assemblea nazionale. Una folla valutata a circa duecentomila persone, attendeva il capo dell'esecutivo americano. Carter ha quindi avuto un colloquio di oltre due ore con il presidente sud-coreano Park Chung Hee. Il portavoce presidenziale Jody Powell si è limitato a riferire che gli argomenti centrali della conversazione sono stati i diritti civili, la situazione militare nella Corea del sud e la situazione tra le due Coree. Durante il brindisi del banchetto offerto in suo onore Carter ha nuovamente accennato al tema dei diritti civili affermando che la Corea del sud è in grado di far corrispondere ai grandi progressi compiuti sul piano economico un'adeguata promozione della libertà individuali. Carter ha tenuto a ribadire l'impegno americano nella Corea del sud annunciando che gli Stati Uniti intendono mantenere sul suolo sudcoreano le truppe che già vi si trovano dislocate. Nella sua risposta, Park ha difeso la sua politica: «Il nostro sistema ha detto — esalta la libertà fondata sulla legge e l'ordine ed assicura la piena creatività dell'individuo». Park ha affermato che i nordcoreani stanno semplicemente riorganizzandosi sul piano militare ma si è detto disposto a far sì che non venga interrotto il dialogo per la riunione delle due Coree. Oggi, dopo un breve incontro con un gruppo di studenti locali, Carter ripartirà alla volta degli Stati Uniti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

30 giugno 1979

BARI	86	13	27	88	26
CAGLIARI	74	73	62	4	84
FIRENZE	45	31	9	56	41
GENOVA	51	81	13	55	29
MILANO	4	25	77	10	42
NAPOLI	48	44	23	65	5
PALERMO	44	77	81	43	59
ROMA	33	72	5	30	66
TORINO	16	89	38	43	74
VENEZIA	71	27	74	7	89

Direttore
ALFREDO RESCHLIN
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLA
Direttore responsabile
ANTONIO ZOLLO
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITÀ autorizz. e giornale mensile n. 4555. Direzione, Redazione ed Amministrazione: 00185 Roma, via del Teatro, n. 19 - Telefono centrale: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255
Posta in abbonamento
S.A.T.E. - 00145 Roma
Via del Teatro, 19

Il presidente del Consiglio da Tokio nella capitale sovietica

Andreotti a Mosca sostiene l'accordo SALT

Incontro con Kossighin e Gromiko - L'Italia cercherà di «sensibilizzare» il Senato degli Stati Uniti per la ratifica del Trattato sulla limitazione delle armi strategiche - Invito ai leaders sovietici

Dalla nostra redazione

MOSCA — Dopo le tappe moscovite del cancelliere tedesco Schmidt e del premier britannico signora Thatcher, anche Andreotti, sulla via del ritorno da Tokio, ha effettuato una sosta nella capitale sovietica, dove è stato ricevuto da Kossighin e Gromiko. Il colloquio che si è svolto ieri mattina al Cremlino e si è protratto per oltre due ore è stato dedicato all'esame, rapido ma dettagliato, delle questioni affrontate in Giappone al vertice dei paesi industrializzati e a quelle discusse a Mosca dal Gomecon, riunito per il 30° della fondazione. Ma, significativamente, Gromiko ha parlato anche del vertice Breznev-Carter e

Augusto Pancaldi

delle questioni relative al SALT-2, riferendosi in particolare ai problemi che sorgono negli USA — e di riflesso nell'URSS — per l'attesa, ma contrastata, ratifica dell'importante documento. Andreotti, entrando nel merito della questione, ha precisato che l'Italia, «così come tutta la comunità europea, è impegnata in un'azione che tende a sensibilizzare e sollecitare l'opinione pubblica americana e, quindi, i senatori che la rappresentano, perché si giunga alla ratifica del SALT-2». Riferendosi al vertice di Mosca dal Gomecon, Andreotti ha precisato che a Tokyo si è constatato che su vari problemi del mondo — le questioni dell'energetica — vi sono valutazioni differenti, ma che nello stesso tempo sono state esaminate le possibilità per un maggiore scambio di tecnologie e cooperazione sul piano dell'energetica. Ha fatto presente che da parte dei paesi del vertice di Tokyo si guarda anche all'area del Comecon poiché «ognuno è ora chiamato a fare la sua parte». Ha fatto quindi presente che il prossimo vertice dei paesi industrializzati si terrà a Venezia e che per l'appuntamento italiano ci si augura che si sviluppi un discorso di cooperazione più ampio anche con l'est.

Kossighin ha colto questo invito ribadendo che già con l'Italia vi sono «molti e positivi esempi di cooperazione soprattutto nel campo dell'energetica». Ha fatto riferimento agli accordi siglati a suo tempo da Mattel per l'ENI (forniture di gas) ed ha espresso la convinzione che vi potranno essere sviluppi ulteriori, e cioè aumenti delle importazioni (e Andreotti — parlando nei pomeriggio con i giornalisti nella sede della nostra ambasciata — ha confermato che è prossima una visita a Mosca del presidente dell'ENI).

Nell'incontro si è anche parlato delle centrali termoelettriche che nell'URSS sono in funzione nella parte europea. Come è noto vi sono proposte per la realizzazione di una centrale termoelettrica in comune tra Italia e URSS che dovrebbe essere costruita

sul territorio ungherese o cecoslovacco e fornire energia ai vari paesi compresa, ovviamente, l'Italia. Non è noto se al tavolo del Cremlino sia stata concretamente discussa questa proposta. Ma è sintomatico che, rispondendo ad una domanda dei giornalisti, Andreotti abbia detto che «si è parlato della questione della sicurezza delle centrali». Andreotti ha poi fatto notare che i sovietici hanno «provato ampiamente i loro impianti» e che, quindi, sul tema della sicurezza hanno dato prove che «dovrebbero far riflettere molti, anche in Italia».

Sul tema del SALT-2 ha riferito Gromiko, che ha posto l'accento sulla trattativa con gli americani, facendo notare che il punto più im-

portante ora è quello della ratifica da parte del Senato USA. Superato questo «scoglio» — ha detto — sarà poi necessario passare, con il concorso di altre potenze nucleari, ad una nuova fase, che superi in pratica, il bipolarismo nelle trattative internazionali. E Andreotti dichiarandosi d'accordo sulla valutazione dell'esponente sovietico ha detto che da parte italiana verranno compiuti «sforzi adeguati» anche per «sollecitare» i senatori americani.

Anche a nome del presidente della Repubblica Italiana, Pertini, Andreotti ha rinnovato l'invito a Breznev e Kossighin per una visita ufficiale in Italia.

Carlo Benedetti

Rendi il vuoto.

Paghi solo il pieno.



Risparmia. Il vetro è energia.

